

**IL GIALLO IN CONTRADA SAN FRANCESCO** | Le indagini sulla morte della diciottenne rumena

# C'è il messaggio di addio

## «Mi hai spezzato il cuore». L'aveva scritto prima di togliersi la vita

EMILIO OLIVA

● Il messaggio che spiega il suo gesto estremo lo aveva lasciato. E' impresso su un muro della masseria in contrada San Francesco, nell'ex tenuta Gattini, dove è stata trovata morta dal suo ragazzo e dai papà dei due giovani. «Sappi che avevo solo te: niente di ciò che pensi è vero! Oggi mi hai spezzato il cuore... La mia vita non ha + sensi? Ti amo».

La frase, quasi un testamento, è firmata Geanina, il nome della diciottenne rumena che l'autopsia ha accertato esser morta nella notte tra domenica e lunedì per «asfissia da soffocamento».

Le amiche di Geanina, studentessa del Linguistico, invitano a parlare di «presunto suicidio» ma a fingere gli ultimi dubbi saranno i risultati dell'autopsia e degli esami tossicologici oltre al responso degli esperti del Rls di Roma, cui sono stati inviati una serie di report. Tra questi il carboncino utilizzato dalla ragazza per scrivere il messaggio, di cui sarebbero state trovate tracce sul polpastrello.

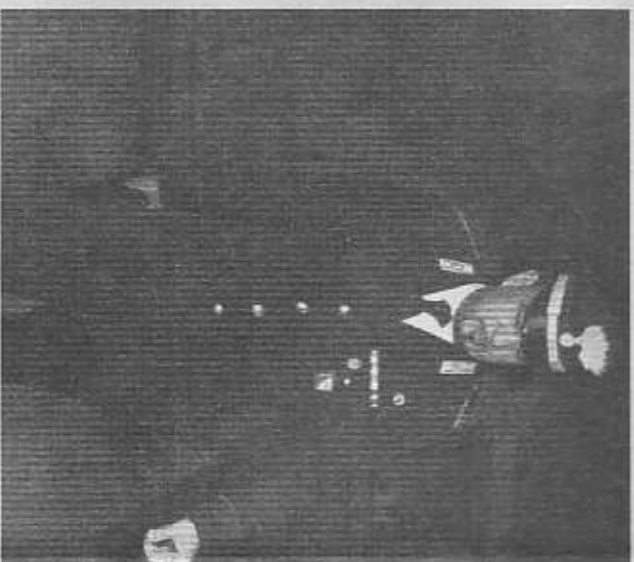
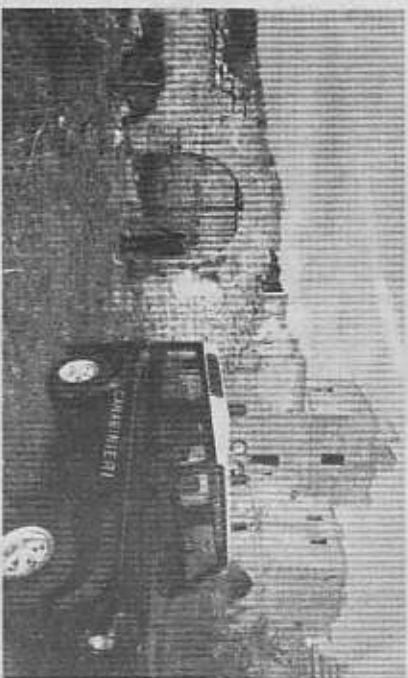
Secondo una ricostruzione dei carabinieri della Compagnia che indagano sul giallo, coordinati dal sostituto procuratore **Rosanna De Frada**, Geanina si sarebbe stretta al collo una sciarpa leggandola come un cappio al cancello di ingresso della vecchia costruzione. Un cappio, come uno dei disegni presenti nelle stanze della masseria diroccata, che ricordano il gioco dell'Impiccato. Un giorno il ragazzo di Geanina si era fatto fotografare lì vicino e avevo scelto di inserire l'immagine nel suo blog. Un simbolo che comparire fra tanti altri segni e scritte che evocano la morte o il diavolo lasciando pensare alla pratica di riti satanici. Proprio sulla parte più alta della costruzione ne campeggia una a caratteri cubitali che nomina l'Anticristo, seguita dalla sequenza 6 6 6.

In realtà quello che all'apparenza potrebbe essere considerato un tempio maledetto, un luogo ideale per culti satanici, non è che un rifugio di coppiette in cerca di intimità, di studenti che hanno marinato la scuola, di tossici, di giovani dalla sprezza facile, di patti della musica dark. Lo testimoniano tante altre scritte, tanti altri parolieri. A cominciare da una rete con il materasso e un divanetto in vimini fornito di cuscini colorati che sono stati sistemati al piano superiore, pronti all'uso, e da disegni osceni e altre scritte, di tutt'altro genere, lasciate persino da tifosi ultrà ed estremisti. E poi, a smentire ulteriormente l'ipotesi che la masseria fosse frequentata per celebrarvi messe nere o riti satanici sono le stesse condizioni di degrado in cui versa il luogo. Vicino allo stesso altare sono stati abbandonati sacchetti di patatine e cocci di bottiglia.

In un altro angolo sono accumulati dischetti da usare per struccarsi. Operazione che probabilmente Geanina e il suo ragazzo, una coppia dark, dovevano fare spesso. Due giovani che nella vita di tutti i giorni si presentavano come tanti loro coetanei. Ma evidentemente vivevano un loro mondo in segreto. Un mondo dove non si sa fino a che punto l'idea della morte, incalzata forse anche dai testi di alcuni gruppi musicali e dalla frequentazione di blog dove forte è anche il richiamo a simboli satanici, o ancora da mode che non sono rimaste soltanto un semplice gioco, ha finito per sopraffare il soggetto più fragile tra i due fidanzati.

Ed è proprio indagando sul profilo psicologico della ragazza, che i carabinieri della Compagnia dovranno trovare eventuali conferme all'ipotesi di una «stigeazione al suicidio» che pure il magistrato non si è sentito di escludere. Anche se nessun elemento di prova raccolto al momento può suffragarla.

*Inviati agli esperti dei Rls di Roma una serie di reperti tra i quali il carboncino che sarebbe stato usato dalla ragazza per lasciare il suo testamento. La masseria della tragedia non un tempio maledetto ma il rifugio di tanti giovani*



Dai militari dell'Arma

## Un arresto

## e tre denunciati

● Un arresto e tre persone denunciate. È il bilancio di un servizio di controllo dei carabinieri della Compagnia di Matera. L'arrestato è Angelo Raffaele Montemurro, 54 anni, del posto, arrestato in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Trani, a seguito di una condanna a tre mesi di reclusione per furto aggravato.

Per quanto riguarda i tre denunciati, si tratta di un uomo di 31 anni, del capoluogo, sorpreso alla guida della sua auto in stato di

ebbrezza alcolica. Per un cittadino di 45 anni, la denuncia è una violazione degli obblighi imposti dalla legge, in quanto, nonostante la presentazione, giornalmente, al rabinieri del posto, più volte si è rifiutato di sottostare a tale obbligo. Un ragazzo di 19 anni, infine, nel corso di un posto di lavoro è stato trovato alla guida di un veicolo sprovvisto di patente di guida.